

IMPEGNI FINALI DEI PARTECIPANTI

- Mi impegno a far capire a chi non partecipa alla vita parrocchiale che c'è posto per tutti. Non esistono i bravi, gli eletti. La comunità non è perfetta (e meno male!). E' un luogo di persone che cerca di testimoniare e trasmettere l'amore di Gesù. C'è bisogno di tutti!
- Proverò ad impegnarmi per una più efficace collaborazione al fine di individuare e affrontare situazioni emergenti o nascoste di povertà umana, socio-economica, culturale, relazionale sul territorio e condividerla in rete per confronti e possibili soluzioni più ampiamente valutate e dare segno di esperienza cristiana viva.
- Aprire alle persone che durante la pandemia sono rimaste più isolate con i mezzi più adeguati e con la preghiera. Vincere il mio inguaribile campanilismo. Credere nella collaborazione pastorale e partecipare all'idea e alle occasioni.
- Far conoscere l'esperienza di relazione vera tra i giovani universitari e lavoratori già presente al Corpus Domini Pertini ai giovani della nostra parrocchia.
- Cercare di creare relazioni tra famiglie giovani con incontri dove ci sia presente l'annuncio d'amore di Dio ma anche lo stare insieme in modo conviviale.
- Impegno, al ritorno in famiglia, in parrocchia e al lavoro, di ascoltare, farmi prossimo veramente a chi incontro (senza pregiudizi!).
- Mi impegno a telefonare ai sacerdoti che ho avvertito più distanti o che so essere in difficoltà nel vicariato.
- Informarmi e conoscere di più a riguardo dei corridoi umanitari.
- Mi impegno a costruire un ambiente amichevole ed accogliente per tutte le persone che si vogliono avvicinare alla nostra comunità e trovano spesso porte chiuse, freddezza, poco entusiasmo.
- Formare i giovani della parrocchia ad essere capaci di individuare, ascoltare, aiutare e provvedere alla povertà (materiale e spirituale) delle persone della comunità a cui appartengono.
- Incontrare le persone.
- Ascoltare le difficoltà dei ragazzi per coinvolgerli alla partecipazione.
- Mi impegno a portare avanti il diverso modo di fare catechismo, vale a dire, assieme ai bambini coinvolgere i genitori.
- Mi impegno a telefonare periodicamente a tutti i genitori dei bambini del catechismo per sapere come stanno e stabilire così un rapporto di amicizia che possa andare oltre al fugace incontro settimanale quando portano i loro figli al catechismo.
- Riportare in associazione (azione cattolica) che oggi rappresento, quanto ricevuto in termini di contenuti, idee, proposte, suggerimenti.
- Vorrei informarmi sulla proposta di Caritas alle parrocchie di coinvolgimento nell'accoglienza di persone in arrivo attraverso canali umanitari.
- Mi impegno ad essere più paziente e comprensivo verso gli altri della parrocchia e non solo.
- Ad amare!
- Coinvolgermi con i ragazzi delle medie e i loro genitori.
- Riferirò in sede di Consiglio Pastorale Parrocchiale le riflessioni ascoltate ed elaborate sul tema Generare alla fede oggi, perché ciò mi consente di dare a tutti gli ambiti parrocchiali un nuovo spunto d'azione.

- In base alla liturgia cercare di coinvolgere la comunità (famiglie-ragazzi) alla domenica nelle celebrazioni.
- Mi impegno all'accoglienza.
- Mi impegno a collaborare con il nuovo parroco per un suo inserimento nella nuova comunità.
- Mi impegno a incontrare le persone che sono più chiuse perché si sentano più accolte e ben volute.
- Ascoltare in profondità anche le altre posizioni.
- Collaborare col parroco per organizzare la parrocchia.
- Mi impegno ad essere una persona gioiosa, accogliente e testimone in Cristo per avvicinare famiglie, bambini, giovani e nonni, che si sentano parte di una parrocchia ma anche di un progetto più ampio nel territorio vicariale.
- Riproporre gli incontri con i genitori del catechismo non perché ho paura di perdere i ragazzi ma perché vorrei le famiglie parte della nostra comunità.
- Mi impegno a diventare più umana con tutti i fratelli che incontro a cominciare dagli ultimi.
- Dare il primato all'ascolto delle persone rispetto alle proposte pastorali sulle quali cerco consenso.
- Stimolare ad organizzare un incontro etnico parrocchiale.
- Coinvolgere le famiglie (genitori dei bambini) in attività per tenere aperto il patronato.
- Ascoltare e venire incontro al vero bisogno dell'altro.
- Continuare a sensibilizzare la mia parrocchia sui corridoi umanitari promossi da Caritas Venezia.
- Attenzione a sensibilizzare gli adulti a vivere nella comunità con più partecipazione alle iniziative.
- Propongo in parrocchia un momento di adorazione eucaristica.
- Vedere nell'altro il volto di Gesù che mi chiede di impegnarmi con lui.
- Non avere paura di testimoniare sempre e comunque la presenza del Signore nella mia vita.
- Coinvolgere maggiormente i giovani della parrocchia a dei servizi di aiuto per i bambini di famiglie immigrate (doposcuola, giochi, compiti, attività ricreative).
- Sostenere il cammino dei 10 comandamenti e i giovani delle diverse parrocchie che vi partecipano affinché diventi e si consolidi come luogo di amicizia che rigenera nella fede.
- Promozione in parrocchia di eventi sui temi della pace, condivisione, povertà: presentazioni di libri, eventi teatrali, concerti, ... L'obiettivo è di elevare il confronto culturale e accettare in pace le diversità del fratello. Per una città di fratelli!
- Grazie della giornata. Mi impegno a conoscere di più la realtà del mio territorio. I punti di sostegno e aiuto esistenti. Saper essere portavoce delle offerte presenti. Spesso non conosco possibilità già operanti nel territorio. Mi riprometto in primis l'attenzione all'altro alle povertà e difficoltà non solo materiali. Grazie!
- Mi impegnerò a coinvolgere di più i bambini e soprattutto i loro genitori durante il catechismo e la frequenza alla messa.
- Intensificare i rapporti di collaborazione e innanzitutto quelli umani con quanti collaborano nei vari ambiti in parrocchia.

- Mi impegno a riportare negli ambiti più vicini al mio servizio (gruppo giovani superiori e universitari) le motivazioni più significative per cercare di essere parrocchia in uscita e per costruire vera comunione.
- In ambito liturgico: curare l'aspetto liturgico per cercare di richiamare e attirare le famiglie e i bambini alle celebrazioni, in particolare la messa e l'Adorazione.
- Pregare per i nostri sacerdoti perché siano uniti e ci sia fra loro una vera fraternità.
- Mi impegno a rendermi disponibile per essere un riferimento per i giovani della mia parrocchia (Gazzera-Asseggiano), attraverso la testimonianza della mia esperienza personale e familiare, di giovane che si è allontanata dalla fede e dalla parrocchia e di donna e madre che ha ritrovato la fede. Nei modi e nelle forme che avrò a disposizione.
- Come assistente religioso in ospedale mi impegno a curare di più la comunicazione con il parroco perché possa essere informato delle persone ricoverate della nostra parrocchia.
- Sostenere il cammino dei 10 comandamenti e un cammino per giovani adulti capace di intercettare le urgenze innanzi alle quali una singola parrocchia fatica a rispondere. Lavorare altresì alla sensibilizzazione verso luoghi di rigenerazione della vita di fede.
- Preghiera costante perché la nostra chiesa locale si apra ad una vera collaborazione che parte da un'unica fonte: Gesù. Nel pratico: coinvolgere le cellule di evangelizzazione della parrocchia nelle attività della S. Vincenzo per far sì che la carità abbia un volto più fraterno e non ci si limiti solo a soddisfare bisogni puramente materiali ma porti sempre e a ciascuno l'incontro personale con Gesù.